

Il canto liturgico a Palse

Giovedì 26 c.m. ci troveremo per la 38.ma volta al “**Concerto di Natale**”, una lunga tradizione che ci ha fatto conoscere una cinquantina di formazioni corali, di cui qualcuna di valore assoluto, nei generi musicali più diversi, dal gregoriano, alla prima polifonia, a musiche della tradizione tedesca, orientale, a quella popolare e gospel. L'evento ci offre l'opportunità per parlare della **musica liturgica a Palse**, una interessante storia, tutta da riscoprire.

Già **negli anni Cinquanta e Sessanta** Palse aveva una corale di tutto rispetto. All'organo c'era il sig: Domenico Primula. Dirigeva don Giuseppe Bortolin e per un periodo il nipote don Sante, una bellissima voce tenorile che già in seminario faceva coppia con quella di don Antonio Cinto. Da queste parti poche scholae cantorum eseguivano le Messe del Perosi, rigorosamente a voci pari come la “Te Deum” e la “Cerviana”. La domenica si cantava in gregoriano sia a Messa che ai vesperi dove a turno un fabbriciere intonava uno dei 5 salmi. Impegnativa era la Settimana santa in cui la sera si cantavano una lunga serie di salmi, le “Lamentazioni del profeta Geremia” e gli “Ex trattatu” interpretati dai più esperti del coro

Con la **riforma liturgica, nel 1963** si cominciò a pregare e a cantare in italiano. Qualche anno dopo, attorno al dinamico cappellano festivo, don Vittorio, si formò un numeroso e vivace gruppo giovanile che portò in chiesa un genere di musica più moderna, accompagnata da tastiere, chitarre e batterie. Gli autori più gettonati erano Macchetta e Giombini. Anche in questo caso fu un'esperienza pilota. Ne seguì, l'esempio, per fare un caso, il coro giovanile di Roraipiccolo a cui due chitarristi di Palse fecero scuola.

Un nuovo capitolo di questa storia inizia il **19 marzo 1981** quando alcuni genitori si organizzano per cantare alla Messa loro figli che facevano della prima comunione, tra questi c'era un certo Federico Zanetti. All'organo c'era la signorina Elena Sacilotto che già a Camolli aveva messo su il coro parrocchiale da cui sarebbe poi nato il coro Contrà. A distanza di 32 anni quel coro è ancora in attività. Qualcuno se n'è andato, qualche altro si è aggiunto, si sono alternati vari direttori e organisti. Ma il coro nato a san Giuseppe del 1981 continua a prestare servizio, sia con i scelti repertori delle solennità che in quelle domenicali e chi può, in ogni funerale.

Attualmente la **Messa festiva delle 7,30** è animata dai canti del **gruppo di preghiera** accompagnato alla tastiera da Maurizio. Mentre quella **delle 9,30 a Pieve** vede la partecipazione di un coretto, formatosi alla fine del anni 80 da un gruppetto di ragazze che si preparavamo alla cresima. Ad esse, con tempo si sono aggiunte alcune signore e due uomini.

In tutti e tre i casi si programmano i canti adatti al tema della festività e, specie se sono nuovi, si provano cercando di coinvolgere l'intera comunità.